



## Informativa sulla sostenibilità

**Documento redatto in applicazione di:**

- **Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR)**
- **Regolamento delegato (UE) 2023/363**
- **Circolare Covip 5910 del 21 dicembre 2022**

### 1. Premessa

Il Fondo Pensioni del Personale Gruppo BNL/BNPP Paribas Italia (di seguito Fondo) ha, sin dal 2008, posto alla base della propria attività caratteristiche e principi propri di un investitore istituzionale «Socialmente Responsabile» come previsto dallo Statuto stesso del Fondo (art. 28 comma 3): “L’impiego delle risorse verrà effettuato nelle forme più idonee al conseguimento degli scopi istituzionali del Fondo avendo riguardo agli obiettivi di massimizzazione dei rendimenti, comunque non in contrasto con i principi di carattere etico e di responsabilità sociale dettati dalle Fonti istitutive”.

Tale impostazione si traduce nei seguenti obiettivi strategici di medio e lungo termine del Fondo<sup>1</sup>:

- Maggiore consapevolezza delle sfide sociali ed ambientali
- Miglioramento della performance extra-finanziaria senza penalizzare il rendimento finanziario
- Riduzione dei rischi reputazionali e finanziari

### 2. Le Politiche di sostenibilità del Fondo

Il Fondo è quindi consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall’essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di stakeholder “sensibili” alle stesse tematiche.

In particolare, il Fondo è impegnato nell’ambito della responsabilità sociale tramite le seguenti iniziative:

- L’adesione ai “Principles for Responsible Investment” (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l’investimento sostenibile e responsabile nella comunità finanziaria internazionale<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> “La Valutazione Interna del Rischio” capitolo 3.8 “la valutazione dei rischi ambientali, compresi i cambiamenti climatici, dei rischi sociali e dei rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative”

<sup>2</sup> I principi PRI sono dettagliati al sito [www-unpri.org](http://www-unpri.org)



- Il ricorso ai servizi di Consulenza ESG di un apposito Advisor esterno per gli aspetti connessi agli investimenti in imprese, Paesi ed OICR
- La metodologia di valutazione mista “esclusione/Best in class” mutuata dall’Advisor ESG
- L’impegno della totalità degli OICVM investiti nel rispetto dei criteri ESG mentre per i FIA il Fondo analizza l’osservanza dei criteri ESG fin dal momento della selezione degli stessi
- Adesione alle rigorose politiche di restrizione della liquidità (AML ed “Embarghi”) del Gruppo BNPP Paribas

### **3. Strumenti e metodologie di valutazione dei rischi ESG**

Le metriche di valutazione dei rischi ESG si fondano su una metodologia proprietaria sviluppata dall’Advisor ESG del Fondo (BNP Paribas Asset Management).

Essa consiste in una analisi quali-quantitativa basate su fattori di rischio attinenti a 11 tematiche ESG<sup>3</sup> che sono misurate sulla base, in media, da 37 metriche settoriali sottostanti.

La metodologia è finalizzata alla generazione di “Rating” ESG riguardante gli oltre 12.000 titoli mobiliari con riferimento alle asset class azionaria e obbligazionaria.

Il “rating” ESG è costituito da 10 livelli di valutazione qualitativa, i decili, che sono aggiornati dall’Advisor ESG mensilmente al fine di consentire l’implementazione di tale metodologia all’interno del portafoglio nonché l’attivazione di un processo di monitoraggio in continuum e del controllo degli attivi.

La metodologia incorpora pienamente i principi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (PRI) e del Global Compact dell’OCSE.

Poiché è convinzione del Fondo che i fattori ambientali, sociali e di governance costituiscono tra le maggiori fonti di rischio per ogni investitore, il Fondo esclude esplicitamente dall’universo investibile i 3 decili di qualità più bassa e, per il tramite delle management company utilizzate, impone ai veicoli di Investimento utilizzati dal Fondo un apposito impegno vincolante relativamente agli investimenti azionari ed ai titoli di obbligazioni societarie.

Con riferimento, invece, agli investimenti mobiliari in OICVM e FIA, il Fondo analizza l’osservanza dei criteri ESG al momento della selezione degli stessi confrontando la compatibilità con la propria Policy con le politiche ESG offerte dagli OICR in gara.

---

<sup>3</sup> 4 tematiche per il fattore *Environmental*: Cambiamento climatico, rischi ambientali, uso di risorse naturali, governance emissioni e rifiuti. 4 tematiche per il fattore *Social*: incidenti ambientali, gestione capitale umano, salute e sicurezza, azionisti esterni, incidenti sociali. 3 tematiche per il fattore *Governance*: etica commerciale, incidenti di Governance, principi di corporate governance



#### **4. Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità (Art. 3 Regolamento SFDR)**

Ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088, il Fondo non promuove nei propri comparti di Investimento obiettivi di investimento sostenibile oppure aventi caratteristiche ambientali o sociali.

Tuttavia, come descritto nei precedenti tre paragrafi, Il Fondo presta molta attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di governance. La richiamata vocazione di Responsabilità sociale espressa nello statuto è attuata nel Fondo sia con riferimento ai processi di selezione e gestione degli Investimenti sia con riguardo ai processi di monitoraggio dei rischi.

In particolare, nei processi di Investimento, trovano attuazione i principi ESG richiamati nei seguenti Documenti di Governance del Fondo, tutti oggetto di approvazione del CdA:

- Documento sulla Politica di Investimento <sup>4</sup>
- La Valutazione Interna del Rischio<sup>5</sup>
- La procedura dell'Ufficio Investimenti "Attuazione Piano strategico degli Investimenti"

#### **5. Politica di Remunerazione (Art. 5 Regolamento SFDR)**

I principi su cui si basa la politica di remunerazione del Fondo garantiscono che questa sia fondata su regole chiare e rigorose, che evitino il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e ne assicurino la trasparenza attraverso una adeguata informativa a tutti gli stakeholders, nel rispetto di quanto definito dalla normativa tempo per tempo vigente.

Tali principi sono formalizzati nel "Documento Politiche di Governance" al paragrafo 5.2 "Principi della Politica di Remunerazione". I punti salienti di tale Politica sono di seguito elencati:

- essere coerente con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del fondo nel suo complesso;
- garantire la gestione sana, prudente ed efficace del Fondo, essere in linea con il profilo di rischio e con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- prevedere misure volte a evitare conflitti di interesse
- essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio, non incoraggiando l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole
- non contrastare con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Basate le Politiche su siffatti principi, il Fondo comunica che, ai sensi all'art. 5 del Regolamento SFDR, la politica di remunerazione degli organi del Fondo non è determinata in relazione al raggiungimento di specifiche performance di sostenibilità.

**Roma 27 giugno 2024**

---

<sup>4</sup>Capitolo B.1.3 "Aspetti etici, sociali e ambientali"

<sup>5</sup> Capitolo 3.8 "la valutazione dei rischi ambientali, compresi i cambiamenti climatici, dei rischi sociali e dei rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative"